


LABS
CONTEMPORARY ART

**ARTVERONA
2023**

Elvira Amor
Luca Grechi
Giulia Marchi
Athina Mehry Saraji
Dario Picariello
Mattia Sugamiele
Milan Vagač

 **ARTVERONA**
13–15 10 2023

ELVIRA AMOR

(1982, Madrid)

Vive e lavora a Madrid.



La ricerca dell'artista è influenzata dai lunghi soggiorni compiuti in Indonesia, Argentina, Messico. Lo studio delle forme e dei colori si esprime attraverso profili fluidi, evocando segni e simboli di una comunicazione istintiva. Nei suoi dipinti, Elvira Amor cerca un linguaggio pre-verbale avvicinandosi, allo stesso tempo, ai temi della pittura astratta. I suoi dipinti si connettono con i sensi, allontanandosi da ciò che potrebbe portare ad una lettura univoca delle sue opere. L'artista fonda la sua ricerca sul legame tra l'astrazione e l'approccio ad un nuovo linguaggio, che svela lentamente il segreto dei propri codici.

"La mia pittura si esprime attraverso la forma e il colore nello spazio, con un'economia di mezzi e una disposizione delle forme che sembra continuare fuori dai margini del quadro".

Mostre personali recenti

Verde llano, rosa oblicuo / Plain Green, Oblique Pink. CAB Contemporary Art Center Burgos, Spagna (2022). *Sendas selvas,* Galería Moisés Pérez de Albéniz (2021). *Formas de oír,* Alimentación 30, Madrid (2020). *Salmón ladrillo coral,* García Gallery, Madrid (2018). *Anaranjado delgado,* Castellana 22 - Wecollect, Madrid (2017). *Luenga y apenas celeste,* The Windor, Madrid (2016). *El rumor de los bordes,* Mundo Dios, Mar del Plata, Argentina (2012).

Mostre collettive recenti

Roma a portrait, a cura di Cecilia Canziani. Palazzo delle Esposizioni, Roma (2023). *Processi 150.* Academia de España en Roma (2023). *Artistas en producción,* Estudio 50, a cura di Cristina Vives. La Habana, Cuba (2022). Fiera Arco. MPA Moisés Pérez de Albéniz gallery (2022). *Lumen,* a cura di Carolina Parra y Nacho Ruiz, Genalguacil Pueblo Museo, Málaga, Spagna (2022). Art Santander Fair, Spagna (2022). *Coordenadas e identidades en la Colección Mariano Yera,* a cura di Carolina Parra y Nacho Ruiz, Palacio de San Esteban, Murcia (2021). Fiera Arco. MPA Moisés Pérez de Albéniz



gallery (2021). *Puertas abiertas, Puertas entreabiertas.* BilbaoArte Foundation, Bilbao (2021). *A History of recent Art.* DKV Collection. Abstract Art Museum of Spain, Juan March Foundation Cuenca, Spagna (2021). *Painting Permanent Renovation* a cura di Mariano Navarro. Patio Herreriano Museum, Valladolid (2020). *NOVA La mar de artes,* La Mar de Músicas Festival a cura di Carolina Parra and Nacho Ruiz Cartagena, Murcia, Spagna (2020). *W/T: Álvarez-Laviada, Amor, Barkate, Uriel.* MPA Moisés Pérez de Albéniz Gallery, Madrid (2020).



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su tela, 40 x 30 cm



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su tela, 40 x 30 cm



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su tela, 40 x 30 cm



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su tela, 40 x 30 cm



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su carta, 42 x 30 cm



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su carta, 42 x 30 cm



Elvira Amor, *Untitled*, 2023
Acrilico su carta, 40,5 x 30 cm

LUCA GRECHI

(1985, Grosseto)

Vive e lavora a Roma.



L'artista propone al centro della sua riflessione lo studio del mezzo pittorico, della specificità dei rapporti tra segni e velature di colore che ne contraddistinguono l'essenza. Sulla superficie della tela, affiorano libere e liquide le pennellate, unite e sovrapposte per una composizione finale, in cui si mescolano i piani di visione e si crea una profondità di lettura dell'opera che richiede all'osservatore un tempo di attesa e concentrazione.

In relazione al suo divenire gli equilibri e pensieri che si depositano sulla tela creano una pausa senza tempo che non definisce ma presenta un'attesa.

Queste infinite possibilità si manifestano nella sua pittura con quel silenzio e rumore in contrasto continuo, alla ricerca di una convivenza.

Mostre personali recenti

Verde llano, rosa oblicuo / Plain Green, Ci sono occhi, dei giorni, Gallerie Riunite, Napoli (2023). *Il nervo*, Galleria Richter Fine Art, Roma (2023). *Open*, Galleria La Linea, Montalcino (2022). *Laggiù è qui*, Galleria Davide Paludetto, Torino (2021). *Mi frulla in testa un'isola*, Galleria Richter Fine Art, Roma (2021). *Apparire*, Galleria Richter Fine Art, Roma (2019). *C'è una volta*, Galleria Richter Fine Art, Roma (2017). *In-Finito*, a cura di Davide Sarchioni, Galleria La Linea, Montalcino (2016). *Un sasso sul mare #2*, a cura di Isabella Vitale, Sala Santa Rita, Roma (2016).

Mostre collettive recenti

Essenziale, Fondazione Amleto Bertoni, Saluzzo (2023). *Questo adesso*, Galleria Richter Fine Art, Roma (2022). *Camera Tripla*, a cura di Leonardo Regano, LABS Contemporary Art, Bologna (2022). *Ante Operam*, a cura di pianobi, Palazzo Marscalchi Belli, Roma (2022). *Materia Nova*, a cura di Massimo Minnini, GAM, Galleria Arte Moderna, Roma (2022 - 21). *Carta coreana - Hanji*, Museo Carlo Bilotti, Roma (2022 - 21). *La linea retta non appartiene a Dio*, a cura



di Giacomo Guidi, Contemporary Cluster (2021). *La Comunità inoperosa*, a cura di Giacomo Armogida, Palazzo Ducale, Tagliacozzo (2021). *Due quadri e un tavolo*, Galleria Richter Fine Art, Roma (2020). *Futuro Primitivo*, a cura di S. Saggiocco, Palazzo Storico Comunale di Montalcino (2019). *Sottobosco*, a cura di A. Tolve, Muzeul National de Arta, Cluj-Napoca (2018). *It Was not me*, Wonder-Liebert, Parigi (2018). *Forever Never Comes*, a cura di L. Simeoni, Museo Archeologico della Maremma, Grosseto (2017). *Undisclosed Stories*, a cura di D. Sarchioni e M. C. Monaci, Palazzo Colacchioni, Capalbio (2017). *Iconologia Onirica*, a cura di I. Vitale, Galleria La Linea, Montalcino (2015).



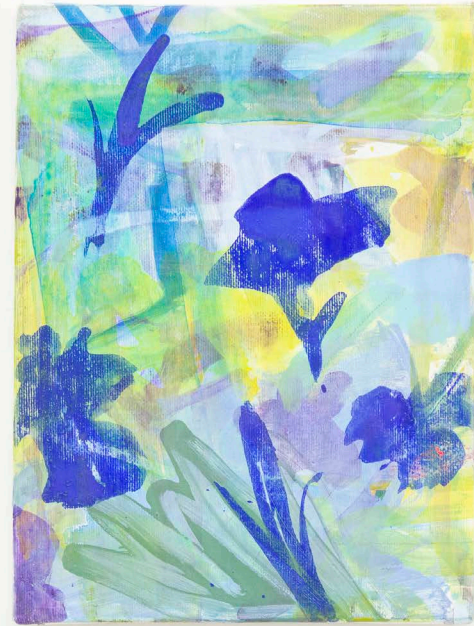
Luca Grechi, *Scrittura privata*, 2022
Tecnica mista su tela
55 x 45 cm



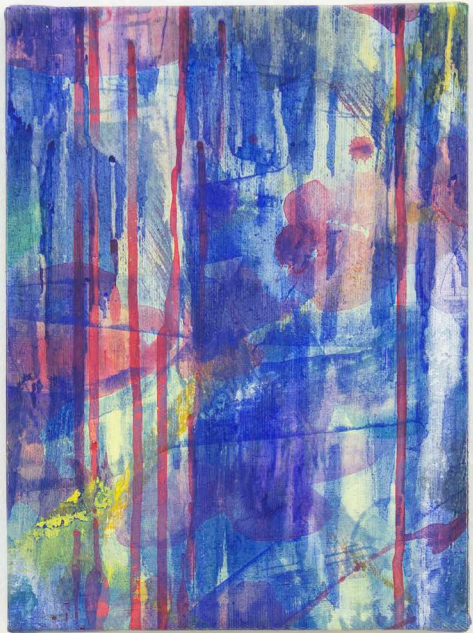
Luca Grechi, *Chiarore*, 2022
Tecnica mista su tela,
24 x 18 cm



Luca Grechi, *Rosa Oltremare*, 2022
Tecnica mista su tela
24 x 18 cm



Luca Grechi, *Senza titolo*, 2022
Tecnica mista su tela
24 x 18 cm



Luca Grechi, *Pioggia d'estate*, 2022
Tecnica mista su tela
24 x 18 cm



Luca Grechi, *Parabola di verde*, 2022
Tecnica mista su tela
24 x 18 cm

GIULIA MARCHI

(1976, Rimini)

Vive e lavora a Rimini.



La sua formazione artistica di forte impronta letteraria l'ha portata ad un'espressività spesso connotata di narrazione, anche quando la forma scelta (spesso la fotografia, ma non solo) non rende la lettura così immediata, ma rimanda a combinazioni successive, come codici che prima ancora di essere decifrati si lasciano interpretare da una sorta di fascinazione, sia per il sapiente uso dei materiali che per la comunicatività dell'immagine, spesso ingannevole alla prima osservazione, ma ugualmente attribuibile alla poetica dell'artista.

Il contaminare con materiali di diversa natura la scena artistica è parte integrante del lavoro dell'artista. La ricerca è riflessione, richiede conoscenza, studio e comprensione profonda. Il lavoro non è unicamente visivo ma trascende la visione, ti conduce in spazi tattili nei quali l'immagine viene plasmata sottendendo un pensiero ben strutturato ma da decodificare.

Mostre personali recenti

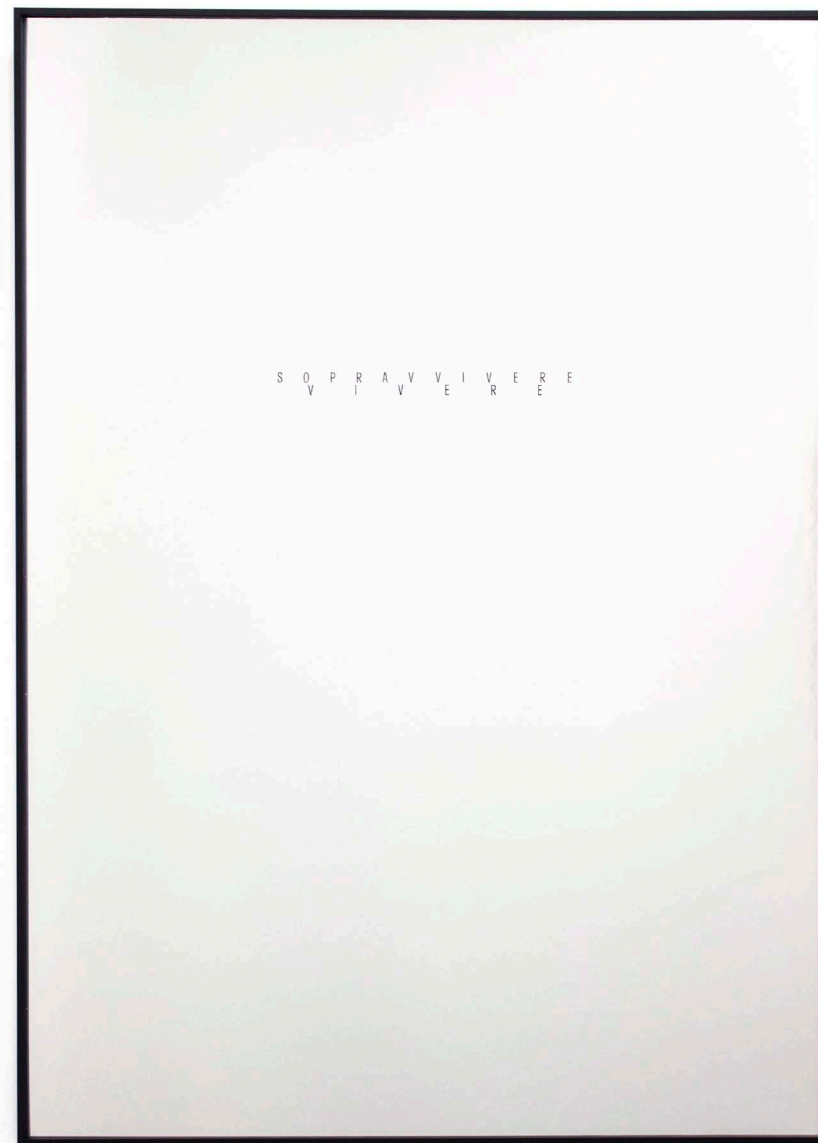
Corrispondenza dal sig F., MONOGAO21 Gallery, Ravenna (2023). *Una pietra sopra*, testo critico di Andrea Cortellessa, Matèria, Roma (2021). *La natura dello Spazio logico*, a cura di Angela Madesani, LABS Contemporary Art, Bologna (2020). *Rokovoka*, Matèria, Roma (2015). *Multiforms*, Photographica Fine Art Gallery, Lugano (2014). *Multiforms*, The Format Contemporary Culture Gallery, in collaborazione con "CAP (Contemporary Art Projects), Milano (2013). *Imprevedibile*, Galerie Editions Camos, Monaco di Baviera (2013). *Sub caelum nubilum*, Photographica Fine Art Gallery, Lugano (2012).

Mostre collettive recenti

Un tempo lungo, Galleria Ramo, Como (2022). *Ridisegnare lo spazio*, a cura di Angela Madesani, LABS Contemporary Art, Bologna (2022). *Tutto procede con un tempo fortissimo*, a cura di Angela Madesani, Art City, library Jorge Luis Borges, Bologna (2021). *Resistance & Sensibility*, collezione Donata Pizzi, Fotografie forum Frankfurt, Francoforte sul Meno (2020). *Grass is greener*, Matèria, Roma (2019). *Dialogue #1 - Matèria*, Manifesta12, Palermo (2018). *DA UNO A DIECI...*, a cura di Claudio Composti



and Emanuele Norsa, Milano (2018). *L'altro sguardo fotografie italiane 1965 - 2018*, a cura di Raffaella Perna, Palazzo delle Esposizioni, Roma (2018). Sue opere sono conservate nelle collezioni: MAXXI di Roma, CAMUSAC di Cassino, Collezione Maramotti di Reggio Emilia, Collezione MiramART di Santa Margherita Ligure e in importanti collezioni private nazionali ed internazionali.



Giulia Marchi, *Vivere Sopravvivere*, 2023
Calcografia su carta specchiata
70 x 50 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #02*, 2022
Marmo rosa del Portogallo e foglia d'oro
15,5 x 10 x 6 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #02*, 2022
Marmo rosa del Portogallo e foglia d'oro
15,5 x 10 x 6 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #01*, 2022
Marmo nero Assoluto
21 x 6 x 8,5 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #03*, 2023
Marmo Azul Macauba
16 x 8 x 8 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #04*, 2023
Marmo bianco Carrara
10,5 x 7,6 x 8 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #08*, 2023
Marmo nero Assoluto
9 x 6 x 4,5 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #09*, 2023
Marmo rosa Portogallo
20,5 x 5 x 3 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #05*, 2023
Marmo nero Marquinia
22 x 9,5 x 9,5 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #06*, 2023
Marmo bianco Carrara
22 x 9,5 x 9,5 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #06*, 2023
Marmo bianco Carrara
22 x 9,5 x 9,5 cm



Giulia Marchi, *Tu vedi un blocco, pensa all'immagine #07*, 2023
Marmo verde del Guatemala
32,3 x 13 x 7 cm

ATHINA MEHRY SARAJI

(2001, Venezia)

Vive e lavora a Bologna.



Le opere di Athina Mehry Saraji ci presentano un mondo fatto di ricordi e mitologie antiche: il tentativo di ritrovare la sponeità perduta porta l'artista di origini iraniane a ricordare i giochi tra i tappeti persiani nel negozio del padre, quando la lana intrecciata animava storie sorprendenti.

Un tale bagaglio immaginifico confluisce, oggi, in un vocabolario visivo composto di uomini e animali che si intrecciano e si fondono.

Storie personali, antiche leggende e miti letterari si mescolano in una pratica che travalica le rigide distinzioni tra i media, vivificandoli nella contaminazione con il quotidiano.



Athina Mehry Saraji, *Lingue di serpente*, 2023
Ceramica smaltata, 29 x 20 x 3 cm





Athina Mehry Saraji, *Preparazione al simposio*, 2023
Ceramica smaltata, 30 x 26 x 2 cm



Athina Mehry Saraji, *Il tocco*, 2023
Ceramica smaltata, 32 x 23 x 3 cm

DARIO PICARIELLO

(1991, Avellino)

Vive e lavora a Milano.



La sua ricerca si avvale di differenti mezzi espressivi per dare vita a opere che restituiscono una narrazione tra passato e presente, ne risulta un linguaggio fotografico caratterizzato da oggetti e corpi densi di mistero e suggestione. Ciò che interessa l'artista è la possibilità, attraverso uno studio scientifico, antropologico e folkloristico di poter fare rivivere un luogo con la sua storia presentando al pubblico una più ampia narrazione vicina ai temi dell'esistenza umana.

Il suo lavoro è legato alle tradizioni dei canti popolari italiani meridionali che, divisi in cicli, scandiscono le fasi dell'esistenza umana. La parola cantata nei canti vernacolari è espressione estrema di resistenza della voce dell'uomo, la sua funzione esorcizzante, così come l'aspetto ambiguo e volutamente stridente tra sonorità allegre e storie drammatiche che coesistono in questi componenti toccanti. Nelle sue opere il filo nasconde ma allo stesso tempo evidenzia una disfunzionalità; il filo diviene una trama che cela un legame da cui è difficile districarsi.

Mostre personali recenti

Sono le ferite del sentimento, a cura di Angel Moya Garcia, The Open Box, Milano (2023). *L'acqua le bagna come il vento le calpesta*, testo critico di Eugenio Viola, LABS Contemporary Art, Bologna (2021). *A fuoco continuo*, a cura di Stefano Volpato, TRA, Trevisoricercaarte, Treviso (2018). *Officine dell'Umbria*, a cura di Maurizio Coccia e Mara Predicatori, Palazzo Lucarini, Trevi (2017). *Mascarata*, testo critico di Eugenio Viola, Casa Raffaello, Urbino (2016).

Mostre collettive recenti

Notturmo, a cura di Domenico de Chirico, Palazzo Hercolani, Bologna (2023). Finalista del premio Combat Prize, Livorno (2022). *E dice che nemmeno la vita è mia*, a cura di Stefano Volpato, Emporio Centrale02, FormeUniche, Milano (2021). *Innesti21*, a cura di Luigi Codemo, Villa Clerici, GASC, Milano (2021). Finalista del Premio Etherea, Etherea Art Gallery, Palazzo Ducale, Genova (2021). Finalista del Premio Francesco Fabbri, Villa Brandolini, Pieve di Solingo

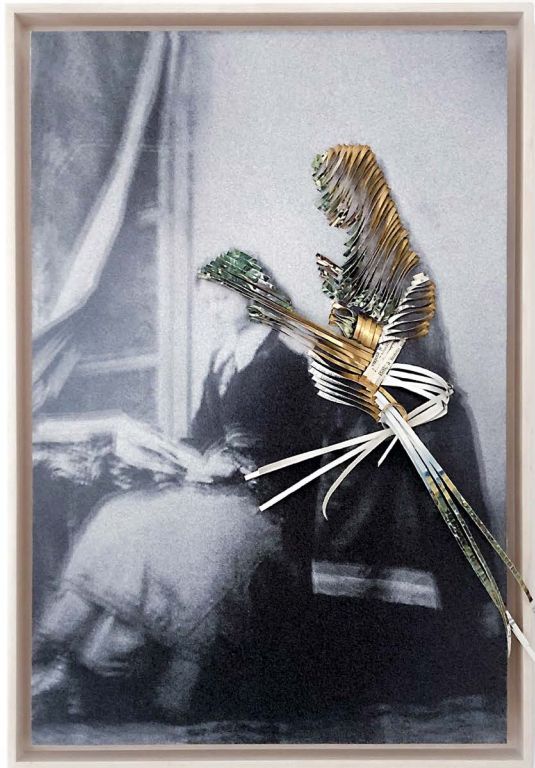


(2021). *Sum Art*, Mucciaccia Contemporary, Roma (2020). *12 ARTISTS OF TOMORROW*, Mucciaccia Contemporary, Roma (2019). *Scusate il disturbo*, PAC, Padiglione di Arte Contemporanea, Milano (2019). *We all punk*, Mare Culturale Urbano, Milano (2018). *La città del sole*, Bocs Art, Cosenza (2018). *You Can Do It and You Must Do It*, Villa delle Rose, Bologna (2018). Finalista del Premio Cramum, Museo del Duomo di Milano, Milano (2017).



Dario Picariello, *E non domando chi sei*, 2022

Stampa fotografica su carta baritata 325g, carta, alluminio dorato, 37 x 54 cm



Dario Picariello, *Una stanza dei profumi e delle ombre*, 2022
Stampa fotografica su carta baritata 325g, carta, alluminio dorato, 37 x 54 cm



Dario Picariello, *La vita che torna*, 2022
Stampa fotografica su carta baritata 325g, carta, alluminio dorato, 37 x 54 cm



Dario Picariello, *Sono di lei che mi conduce, e tutto ciò è cortesia, mi lega e mi stringe forte come una sottile catena mia*, 2023
Stampa fotografia a contatto su seta, pagine di libro, alluminio dorato, 29 x 38 x 5 cm



Dario Picariello, *La desidero così tanto che tutti i miei desideri le appartengono*, 2023
Stampa fotografia a contatto su seta, pagine di libro, alluminio dorato
29 x 38 x 5 cm

MATTIA SUGAMIELE

(1984, Erice)

Vive e lavora a Milano.



La ricerca di Mattia Sugamiele si concentra sull'installazione e l'utilizzo di diversi medium, pittura, scultura, nuove tecnologie e video. Il punto di partenza è la teoria del filosofo Floridi che si concentra sulla condizione umana attuale, divisa tra mondo digitale e reale che, in una metafora poetica, viene visualizzata come l'habitat delle Mangrovie che vivono in equilibrio tra acque dolci e salate.

Nel digitale le forme e gli oggetti tendono a smaterializzarsi, a fondersi per diventare impalpabili, le opere di Sugamiele vivono il paradosso di una restituzione fisica, morbida, e ibrida, non puramente virtuale. L'eterogeneità delle sue installazioni e opere diventa spazio di interrogazione sul rapporto tra umanità-tecnologia, dialogo di creazione, avversità, in continua trasformazione.

Mostre personali recenti

La Società delle Mangrovie, a cura di Anna Vittoria Magagna, Galleria Alessandro Albanese, Milano (2021).

Mostre collettive recenti

Contestabile, a cura di Davide Silvoli, Contemporary Cluster, Roma (2023). *Artemis*, bi-personale con Stefano Riboli, Spazio15, Brescia (2023). Presentazione alla Commissione Europea di Bruxelles un'opera rappresentativa per il Fondo d'Innovazione - Financing Innovative Clean Tech Conference - (2023). *ArtVerona*, con LABS Contemporary Art (2022). *Camera Tripla*, a cura di Leonardo Regano, LABS Contemporary Art, Bologna (2022). *Nuwa city*, a cura di Anna Vittoria Magagna, Galleria Paola Verrengia, Salerno (2022). *Die Digitale*, Dusseldorf (2021). *Art On Video*, a cura di Chiara Guidi, Galleria Paola Verrengia, Salerno (2021). *Cica Museum*, South Korea (2021). *Edicola Radetzky*, Address Unknown, Milano (2021). *Arbite*, un progetto a cura di Nicoletta Rusconi (2021). *Hangar Photo Art Center*, The world within, Photo Brussels Festival05 (2020). *Rea Fair*, Fab-



brica del Vapore, Milano (2020). *Walk-in Studi festival*, studio (111), Milano (2019). *Manifesta 12*, Palazzo Oneto, Palermo (2018). *Photo Israel*, Tel Aviv, Israel (2017). *Pittura Futura*, space Rivoli 2, a cura di Roberto Casiraghi, Milano (2016). *Sound paintings Performance MM/SS*, Cafe' Central, Bruxelles (2015). *Amori Possibili*, a cura di Pierluigi Buglioni, Ex studio Piero Manzoni, Milano (2014). *Sound paintings Performance MM/SS*, Festival Fotografia Europea 014, Reggio Emilia (2014). *Nuovi Sguardi*, Museo Magi 900, Pieve di Cento, Bologna (2014).



Mattia Sugamiele, *Zéfs*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto specchiante
40 x 30 x 10 cm



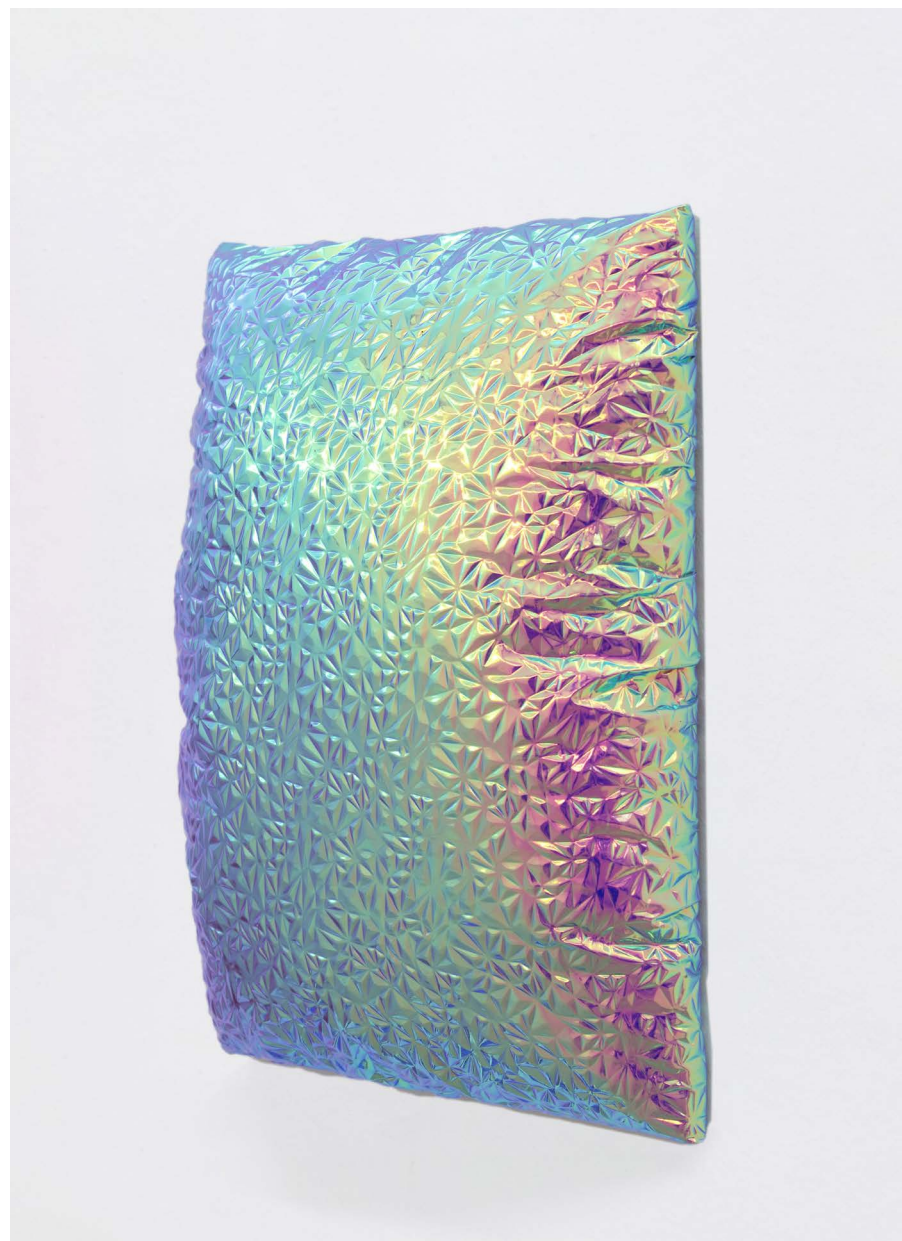
Mattia Sugamiele, *Magic Furs*, 2023
Tecnica mista e ovatta
40 x 30 x 10 cm



Mattia Sugamiele, *Chisana Aoi Dosei*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto specchiante
27,5 x 20 x 5 cm



Mattia Sugamiele, *Ouranòs*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto specchiante
40 x 30 x 10 cm



Mattia Sugamiele, *Normal Map*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto specchiante
40 x 30 x 10 cm



Mattia Sugamiele, *Hunyango*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto specchiante
40 x 30 x 10 cm



Mattia Sugamiele, *Morph*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto pvc
32 x 20 x 5 cm



Mattia Sugamiele, *Cermin*, 2023
Ovatta ricoperta da tessuto specchiante
120 x 100 x 20 cm

MILAN VAGAČ

(1987, Bratislava, Slovacchia)

Vive e lavora a Praga.



Nell'estetica contemporanea lo spettatore rimane sempre di più affascinato dalla superficie seducente dei *device* senza interrogarsi sui funzionamenti interni; l'artista attraverso il medium pittorico realizza superfici illusorie di dispositivi astratti. La superficie dei suoi lavori è solo parzialmente dipinta in modo da rivelare gli elementi strutturali. Rinnegando la bidimensionalità dell'opera l'artista ne rivela gli strati e le strutture nascoste.

Attraverso i suoi lavori egli vuole mostrare ciò che sta sia dietro sia dentro, creando rilievi illusori, esponendo solo parzialmente la superficie e rivelando le strutture che altrimenti sarebbero nascoste, negando non già la superficie in senso ontologico ma facendo di tutta l'opera la superficie stessa. E così che, negando la piattezza di un dipinto, rivelandone gli strati immensurabili e le strutture recondite e mettendo in dubbio origine e scopo, ogni cosa, simultaneamente, affiora e sprofonda, pregevole e nuda, in un ribollire di forme, in un ordinato e rigoroso magma formale costituito.

Mostre personali recenti

Black Box, LABS Contemporary Art, Bologna, IT (2023). *Unfolding*, Galerie du Haut Pavé, Parigi, FR (2022). *BAU_2.0*, Kolektiv Radieuse, Marsiglia, FR (2021). *Visione Periferica*, Rizzuto Gallery, Palermo, IT (2018). *BAU*, Periphery Gallery, Bratislava, SK (2017). *Forming*, DOT gallery, Bratislava, SK (2016). *WASSILY*, SODA gallery, Bratislava, SK (2016). *Situation 63*, Gallery Pavilion, Praga, CZ (2015). *Skydivers*, Bridges & Wheels, Chimera Project, Budapest, HU (2014). *Lost and Found*, Gallery Artotéka, Bratislava, SK (2013). *Sláva Milanovi*, Milan Sláve, Nitrianska galéria, Nitra, SK (2013). *The picture, deliberately created image*, Gallery Dunaj, Bratislava, SK (2013). *Memories of stardust*, SODA Gallery, Bratislava, SK (2012).

Mostre collettive recenti

Reframing possibilities, Soda gallery, Parigi, FR (2021). *I made a line*, Soda gallery, Bratislava, SK (2018). *Art Connects*, Budavári Mikve, Budapest, HU (2018). *Edition 2016*, Soda gallery, Bratislava, SK (2016). *A je tu zas*, Kunsthalle, Bratislava, SK (2016).



Měsíc v únoru, tříbení ascendentů, Gallery Industra, Brno, CZ (2016). *POKOJE 4*, Containall, Praga, CZ (2015). *RESET*, Triennale of drawing and small object, Gallery J. Kollár, Banská štiavnica, SK (2015). *Zlínský salón mladých*, Regional Art Gallery in Zlín, Zlín, CZ (2015). *Tracing memories*, VAAL Gallery, Tallin, EST (2014). *Wandering through the memory of photography*, SALA DOGANA, Janov, IT (2014). *Rozmanitosť nutná*, Slovak national gallery, Bratislava, SK (2014). *LED TYPE!*, Space gallery, Bratislava, SK (2014). *Home Sweet Home*, SODA gallery, Bratislava, SK (2013).



Milan Vagač, *Gizmo_150323*, 2023
Acrilico su tela trasparente
180 x 130 cm



Milan Vagač, BAU_2.0040721, 2021
Acrilico su tela
120 x 80 cm



Milan Vagač, BAU_2.0110721, 2021
Acrilico su tela
120 x 80 cm



Milan Vagač, *BAU_2.02180821*, 2021
Acrilico su tela
120 x 80 cm



Milan Vagač, *BAU_2.0060821*, 2021
Acrilico su tela
55 x 40 cm

LABS

CONTEMPORARY ART

Via Santo Stefano, 38
40125 - Bologna IT
Tel. +39 051 3512448
Mob. +39 348 9325473
info@labsgallery.it
www.labsgallery.it